

Il mondo dei non morti

Mattia Niero

IL MONDO DEI NON MORTI

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Mattia Niero

Tutti i diritti riservati

*Dedicato a tutti quei non morti
che ancora stanno lì fuori ad aspettare la fine...
che siano esauditi.*

Il racconto di una vita da non morto.

Diario di un non morto

Un morto vivente fino a che punto può essere definito morto e fino a che punto vivo?

Ha ricordi della sua vita passata?

Prova sentimenti come paura, tristezza, eccitazione e rabbia?

Può opporsi alle sue pulsioni primordiali e che lo rendono una belva assetata di sangue?

Può continuare a ragionare in modo razionale?

Ha coscienza della sua condizione di sub-

esistenza?

Cosa sono? Dove sono? Sono uscito dal buio in questo momento, delle cose sono entrate dentro di me ma sono quasi certo che non siano proprio dentro di me. Mi alzo e o comincio a camminare ma no so nemmeno io perché, una forza grandissima mi spinge, qualcosa d'incredibile mi fa muovere...ho fame, una fame che mi attanaglia, una fame logorante, non esiste altro per me, devo placare questo desiderio, sto impazzendo. Comincio a procedere senza nemmeno sapere dove, non sono io che comando, il mio incedere è lento e dinoccolato e non riesco ad accelerare il passo più di così. Zoppico, non riesco a rimanere retto, di punto in bianco vedo qualcosa uscire da...dalla gamba! Qualcosa di bianco e qualcosa di rosso/marrone sono lì dove prima non c'erano...dovrei provare dolore mi sem-

bra e invece? Niente, non sento assolutamente nulla, tutto il mio corpo è qualcosa di altro da me. Cos'è questa voce che sento? Passo dopo passo ho l'impressione che si arricchisca, è persistente e non mi abbandona mai, sembra che mi voglia guidare...chissà dove poi. È tutto così confuso, cos'è successo? Ho dell'altra sostanza rossa/marrone addosso, è simile a quella che ho visto uscire dalla gamba...sangue! Ecco ci risiamo, chi mi dice tutte queste cose? Questo sangue e tutto addosso a...me! Questo sono io, non sento nulla però sono quasi certo che questo sia io. Vediamo un po', cerchiamo di fare chiarezza: queste sono...mani, gambe, piedi,...pelle mentre questi dovrebbero essere...cosa diavolo sono! Ah si, vestiti, non riesco a ricordare a cosa servono però. Questi piedi e queste gambe ho capito che servono per muoversi ma queste mani?

Credo di aver capito, serve per raccogliere degli oggetti ma non riesco a tenerli per tanto tempo. Le immagini che ho e con cui mi oriento dovrebbero provenire da qualcosa tipo... gli occhi che dovrebbero essere posti sulla testa che a sua volta dovrebbe essere sul collo e sul tronco, il tronco in cui ci sono i vestiti e il sangue (questo sembra proprio provenire dal collo). Ho capito grandi linee come sono fatto, tutto torna, quelle immagini mi hanno ricordato (ah, ricordi si chiamano!) che dovrei...dovrei essere...io non me lo ricordo, vedo solo quello che c'è qui, dovrei essere io ma non sento nulla, l'unica cosa che ho sono questi pensieri e questo corpo. Continuo a camminare, davanti a me si aprono delle immagini che mi suscitano qualcosa, "Papà tienimi...non lasciare la presa!" Cos'è? Quel' immagine di un bambino che di-